

Dopo l'elezione di Cossiga

Senato, si discute della successione: la Dc la rivendica

ROMA — Eletto Cossiga al Quirinale, da ieri è già aperta la corsa per la successione alla presidenza del Senato. Si è subito fatta avanti la Dc, rivendicando a sé il diritto di esprimere la candidatura.

Le sue funzioni sono esercitate dal vicepresidente vicario, il dc Giorgio De Giuseppe. Salvo dimissioni anticipate, Cossiga lascerà definitivamente palazzo Madama solo il giorno del suo insediamento ufficiale al Quirinale.

Ma a tutti i gruppi, il comunista compreso, di contribuire ad eleggere un uomo della Dc alla presidenza del Senato. Chi? Il gruppo non ha ancora designato una candidatura, lo farà in prossimità della convocazione dell'assemblea di palazzo Madama.

Ma che ne pensano gli altri partiti della maggioranza? Il capogruppo socialdemocratico Dante Sghedrona è il più esplicito: «No — ha dichiarato — il Quirinale è una cosa, la presidenza del Senato un'altra. A dirigere questa assemblea dovrà essere ancora un democristiano, e quando il problema si riproporrà nella prossima legislatura, allora vedremo».

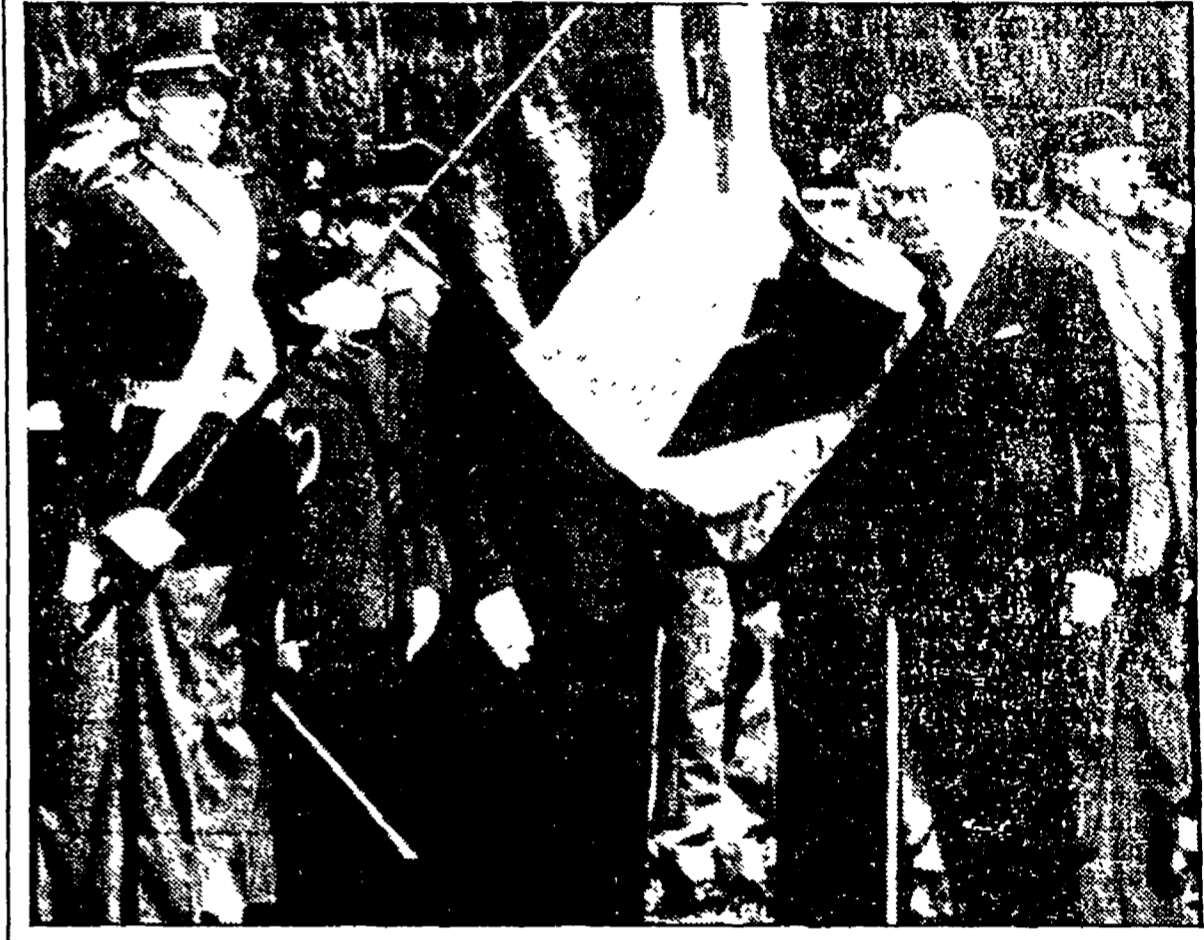


Giovanni Fasanella NELLA FOTO: Cossiga in raccoglimento davanti alla tomba di Aldo Moro a Torrita Tiberina

Oggi viaggio lampo e sosta a Londra

Pertini ad Oxford per la sua settima laurea ad honoris È stato preferito a Margaret Thatcher

Ieri è stato alla festa della P.S. - Alla domanda se lascerà il Quirinale in anticipo ha risposto: «Può darsi, non sarebbe un dramma»



ROMA — Sandro Pertini vola oggi in Inghilterra per ritirare uno dei più prestigiosi riconoscimenti della celebre università di Oxford, il «doctorato per diploma» (un diritto civile) riservato per tradizione ai capi di Stato e ai membri delle famiglie reali.

Zanone: «E ora posso davvero lasciare la segreteria del Pli»

ROMA — L'avvicendamento alla segreteria del Pli è oggi facilitato dal periodo di stabilità che si profila dopo il voto amministrativo, il referendum e l'elezione del presidente della Repubblica: così, ieri, Valerio Zanone ha annunciato che alla riunione della Direzione liberale fissata per stamattina confermerà la sua volontà di dimettersi.

La maggioranza va alla «verifica» Crisi pilotata (la vuole il Psi) o rimpasto?

La Dc avrebbe preferito un rinvio, ma Craxi insiste per aprire subito un negoziato sui programmi e composizione dell'esecutivo I commenti all'elezione - Zaccagnini: «Distensione nei rapporti politici» - Spadolini: vince «il metodo della mediazione»

ROMA — Giuliano Amato, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ha dovuto diramare ieri sera una nota ufficiale per smentire che ci sia qualche «decisione su eventuali cambiamenti della compagine governativa».

matassa a settembre, non sembra dubbio. Ma altrettanto certo è che l'insistenza del presidente del Consiglio l'abbia persuasa della inevitabilità di una verifica programmatica della maggioranza prima delle ferie.

sui temi programmatici è necessario un approfondimento, o forse un vero e proprio negoziato. Se ne parlerà ovviamente dopo l'insediamento di Cossiga, che secondo voci correnti potrebbe essere anticipato a lunedì prossimo se Pertini davvero intendesse lasciare la carica prima della scadenza dell'8 luglio.

Cossiga. Sono contentissimo, Francesco ha grandi qualità e potrà fare molto bene. Inoltre la sua elezione è un fatto positivo anche perché distende i rapporti tra i partiti. Ed è andata bene anche nei confronti dell'opinione pubblica: era angosciato al pensiero di votazioni che si potessero protrarre per molti giorni, mentre bisognava dimostrare che le istituzioni funzionano.

È un punto, questo, su cui insiste anche Spadolini in un commento, che gli è attribuito, della «Voce repubblicana». Nel momento in cui è uscita di scena l'ipotesi Pertini — si legge nella nota — «l'alternativa vera era tra un democristiano scelto con metodo istituzionale (e nessuno dava garanzie migliori del presidente del Senato Cossiga) e un democristiano scelto alla fine del trentesimo scrutinio, dopo una battaglia lacerante e una guerra di correnti e di bande».

Da tutto il mondo messaggi: auguri e interesse politico

Saluti giunti dai capi di Stato e di governo - Le Monde: «Una vittoria della democrazia italiana» - Il Parlamento ha superato giochi non trasparenti

ROMA — Forte risalto sulla stampa europea e internazionale all'elezione di Francesco Cossiga alla più alta carica dello Stato. Articoli e commenti dedicano molto spazio e significativi apprezzamenti anche al valore del settennato di Sandro Pertini.

bilaterali con l'Italia ed il proseguimento del ruolo dell'Italia come una delle nostre migliori amiche e uno dei nostri più importanti alleati.

Per il presidente della Repubblica federale di Germania, Richard von Weizsäcker, l'elezione al primo scrutinio rappresenta «un segno incoraggiante per il benessere del popolo italiano e in favore della comunità internazionale».

Per il «New York Times» l'elezione rappresenta «un'importante vittoria per De Mita», mentre il «Washington Post» sottolinea la dimostrazione di unità, rara nella politica italiana.

relievo «l'appoggio dato dal Pci e le sue possibili implicazioni». In Brasile, il diffuso «O globo» saluta in Pertini «un simbolo della correttezza al potere» e in Cossiga il rappresentante di «una ritrovata unità nazionale».

ROMA — Sandro Pertini vola oggi in Inghilterra per ritirare uno dei più prestigiosi riconoscimenti della celebre università di Oxford, il «doctorato per diploma» (un diritto civile) riservato per tradizione ai capi di Stato e ai membri delle famiglie reali.

ROMA — Partenze e arrivi al Quirinale. L'elezione del nuovo capo dello Stato comporterà nei prossimi giorni alcuni mutamenti nello staff della presidenza della Repubblica.

Caro direttore, quanto è stato pubblicato oggi in «esclusiva» dall'Unità sulla riunione — a porte chiuse — dei gruppi del Psi è totalmente privo di fondamento.

Conferma per Maccanico Ecco il nuovo «staff»

ROMA — Partenze e arrivi al Quirinale. L'elezione del nuovo capo dello Stato comporterà nei prossimi giorni alcuni mutamenti nello staff della presidenza della Repubblica.

Seduta a porte chiuse ma a finestre aperte

L'assemblea dei gruppi del Psi era effettivamente a porte chiuse. Ma a finestre aperte. E siccome chi prendeva la parola poteva usufruire di un potente impianto di amplificazione, standocene nel cortile del palazzo di Vicolo Valdina — dove di consueto i giornalisti attendono le conclusioni delle riunioni — abbiamo potuto ascoltare tutti gli interventi.